

Sabato
2
marzo

Compagnia
FILODRAMMATICA
ORENESE
Oreno (MB)

NOVECENTO

di Alessandro Baricco



Tratto dal celebre monologo di Alessandro Baricco, questo spettacolo vuole essere, oltre che un momento di divertimento poiché il testo è denso di un'acuta ironia, anche un'occasione per riflettere e immergersi in questo favoloso viaggio sul mistero dell'uomo.

Allo spettatore viene offerta la storia di Danny Boodmann T.D. Lemon Novecento, un pianista straordinario, dalla tecnica strabiliante, che ogni sera si esibiva sul Virginian, un piroscafo che negli anni tra le due guerre faceva la spola tra Europa e America, con il suo carico di miliardari, di emigranti, e di gente qualsiasi. Dicono che Novecento, pianista straordinario, si esibisse ogni sera sul Virginian documentando una tecnica strabiliante e la capacità di suonare una musica mai sentita prima, meravigliosa. Dicono che la sua storia fosse pazzesca, che fosse nato su quella nave e che da lì non fosse mai sceso. Dicono che nessuno sapesse il perché. Piuttosto che raggiungere un compromesso con la vita, preferisce lasciarsi esplodere insieme al bastimento che per tutta la vita ha conosciuto i suoi timori e custodito i suoi desideri. Da questo testo Giuseppe Tornatore ha tratto il suo capolavoro *La leggenda del pianista sull'Oceano*.

 cineteatro piccolo lesmo

Sabato
16
marzo

Compagnia
IL SOCCO E LA
MASCHERA
Segrate (MI)

BENE MIO E CORE MIO

di Eduardo De Filippo



Chiarina e Lorenzo, maturi e agiati fratelli, morti i genitori, convivono nell'appartamento di famiglia. La loro vita scorre tranquilla, senza apparenti conflitti. Ma il sospetto che uno dei due voglia sposarsi scatena un furioso litigio che induce Lorenzo ad allontanarsi da casa per qualche tempo. Al suo ritorno, troverà una sgradita sorpresa e dovrà affrontare un'astuta trama ordita a suo danno, riuscendo a rovesciarne a suo vantaggio gli effetti. Quando in una famiglia, ciascuno ha di mira i propri interessi, i legami di sangue e le tenerezze domestiche servono a coprire reciproci tiri mancini, raggiri, sotterfugi e ricatti affettivi. La ragione e il torto, come una girandola, stanno ora da una parte ora dall'altra, senza mai fermarsi in un punto di mezzo. I peggiori torti sono quelli ricevuti dai parenti più stretti. I rapporti familiari si rivelano "lacci" che stringono e tengono incatenati. Sotto la facciata dell'affetto "esemplare", si nascondono incomprensioni e malumori, tenuti sotto chiave per anni, pronti ad esplodere quando la routine quotidiana si interrompe. L'atmosfera della commedia è quella classica della commedia napoletana: liti familiari che diventano pubbliche, un coro di divertenti personaggi secondari che circondano la vicenda, un intreccio basato in buona parte sulla sorpresa, i personaggi che si svelano poco a poco, il linguaggio realistico.

Scrivi a piccolo.lesmo@gmail.com
e chiedi di essere inserito nella nostra mailing list
Conoscerai in anteprima le nostre proposte!

Sabato
6
aprile

Compagnia
I FUGGITIVI
Lissone (MB)

IL SERVITORE DI DUE PADRONI

di Carlo Goldoni



Il servitore di due padroni, meglio noto come "Arlecchino, servitore di due padroni", è una celebre commedia di Carlo Goldoni, scritta dall'autore veneto nel 1745. In piena sintonia con la tradizione della Commedia dell'Arte, Goldoni scrisse l'opera in forma di canovaccio. Con successive riscritture, l'opera si dotò di un copione steso per intero, così come voleva la graduale riforma del suo autore. Al centro della commedia troviamo Truffaldino, servo di due padroni, che, per non svelare il suo inganno e per perseguire il suo unico intento, ovvero mangiare a sazietà, intreccia la storia all'inverosimile, creando solo equivoci e guai. La perfetta macchina teatrale goldoniana si mette in moto, i personaggi e le maschere prendono vita e trascinano il pubblico in una girandola di colori, emozioni e divertimento. Travestimenti e riconoscimenti, servitori e padroni, padri e figli, morti e risorti, duelli e passioni, gioie e pianti: nello spettacolo tutto è doppio, come Arlecchino che, a sua volta, si sdoppia (anzi si triplica) nell'impresa impossibile di servire due padroni e forse anche sé stesso. Un classico che non può invecchiare perché affonda le sue radici nella storia stessa del teatro.

 [cineteatropiccololesmo](https://www.instagram.com/cineteatropiccololesmo)

Sabato
27
aprile

Compagnia
DEGLI EVASI
Castelnuovo
Magra
(LA SPEZIA)

LIMONE E CAFFÉ

da "Ancora un attimo" di Massimiliano Bruno



Commedia romantica con tratti comici, "Limone e caffè" narra le vicende di due giovani un po' emarginati, Roberto e Beatrice, che si conoscono in un modo consueto tra i giovani degli ultimi anni. Facebook? Instagram? No, dalla Psicoterapeuta! Lui è cleptomane, e lei è narcolettica. Si conoscono e vivono affrontando tutte le sfide che il destino gli para davanti. Ma possiamo veramente dire di poter stare tranquilli? Sempre? È vero che i gusti non si possono discutere, ma ci sono limiti da non oltrepassare? Limone e caffè sembrano inconciliabili come i caratteri, i sentimenti e le coscienze delle persone ma, qualche volta, con il giusto mix di amore e follia, si riesce ad assaporare anche un tale gelato. Tra furti, coppie in crisi, editori incapaci, amnesie, montagne russe, balletti sardi, sedute di gruppo e comportamenti disfunzionali, due dolci personaggi tentano di assaggiare la felicità, provando finalmente ad essere "normali" come gli altri. Una divertente commedia dal taglio tipicamente cinematografico con un ritmo forsennato alle scene e soprattutto ai "cambi di scena" a vista. Ce ne saranno ben 64 diversi. 64!!! Un lavoro su più piani temporali e narrativi con una fotografia luminosa che non ti stanchi mai di rivedere ed una dinamica incalzante che anziché disorientare affascina e cattura pubblico ed attenzione.

